

## LXXVIII

## TORNATA DI LUNEDÌ 30 NOVEMBRE 1936

ANNO XV

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CIANO

## INDICE

	Pag.
<b>Manifestazioni al Duce</b> . . . . .	2889-2891
<b>Variazioni nel Ministero</b> ( <i>Annunzio</i> ) . . . . .	2889
PRESIDENTE . . . . .	
<b>Annunzio di un prossimo lieto evento nella Famiglia Reale</b> . . . . .	2890
PRESIDENTE . . . . .	2890
<b>Scoprimto della targa al Fondatore dell'Impero</b> . . . . .	2890
PRESIDENTE . . . . .	2890
<b>Inaugurazione di lapidi alla memoria di Luigi Razza e Antonio Locatelli</b> . . . . .	2891
<b>Rinvio della seduta</b> . . . . .	2891
PRESIDENTE . . . . .	2891

*Fin dalle 15,30 l'Aula è affollatissima di Deputati, tutti nella uniforme di marcia del grado che essi hanno nell'Esercito, nella Marina, nell'Aviazione e nella Milizia. Coloro che sono reduci dalle operazioni nell'Africa Orientale indossano la divisa coloniale e sono raggruppati nel primo settore di destra insieme con gli altri Camerati già mobilitati per la guerra.*

*Al centro della parete semicircolare che sovrasta i settori, di fronte ai banchi del Governo e della Presidenza, è stata collocata la targa al Fondatore dell'Impero, coperta ancora di un drappo verde.*

*Nelle tribune, gremite di pubblico, sono rappresentanze di tutte le Forze Armate della Nazione.*

*L'aspetto dell'aula è imponente.*

*La Camera dei combattenti della guerra e della rivoluzione attende in silenzio l'arrivo del Duce, Fondatore dell'Impero, per manifestargli tutta la sua devozione.*

*Alle 16 entra nell'aula il Presidente Ciano, in divisa di Ammiraglio d'Armata. La Camera sorge in piedi e lo saluta con una generale vibrante prolungata acclamazione, al grido di: Viva Ciano!*

## La seduta comincia alle 16.

SCARFIOTTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 23 maggio scorso.

(È approvato).

*Alle 16,5 il DUCE, in divisa di Comandante generale della Milizia, fa il suo ingresso nell'aula, seguito dal Segretario del Partito, nella divisa coloniale di colonnello dei bersaglieri. La Camera scatta in piedi e tributa al Capo del Governo un'ardente intensa interminabile ovazione, tra grida continuate di: Duce! Duce! La manifestazione si protrae per alcuni minuti e ad essa si associa con eguale entusiasmo il pubblico delle tribune. Il Presidente ordina il saluto al Duce. La Camera risponde come un sol uomo: A noi! Nuovi vivissimi reiterati applausi, che si prolungano per parecchi minuti.*

## Variazioni nel Ministero.

PRESIDENTE. Comunico che, con decreti dell'11 giugno scorso, Sua Maestà il Re Imperatore ha nominato Ministri Segretari di Stato:

per gli affari esteri il nobile dottor Galeazzo Ciano dei Conti di Cortellazzo, il quale, con la stessa data, ha cessato dalla carica di Ministro Segretario di Stato per la stampa e la propaganda (*Vivissimi prolungati applausi*);

per le colonie l'onorevole dottor Alessandro Lessona, deputato al Parlamento, già Sottosegretario di Stato del medesimo Ministero (*Vivi applausi*);

per le corporazioni l'onorevole dottor Ferruccio Lantini, deputato al Parlamento, già Sottosegretario di Stato dello stesso Ministero (*Vivi applausi*);

per la stampa e la propaganda l'onorevole avvocato Dino Alfieri, deputato al Parlamento, già Sottosegretario di Stato del medesimo Ministero (*Vivi applausi*).

Inoltre Sua Maestà il Re Imperatore, con decreto dell'11 giugno corrente, ha accettato le dimissioni rassegnate dall'onorevole dottor Fulvio

Suvich, deputato al Parlamento, dalla carica di Sottosegretario di Stato per gli affari esteri ed ha nominato a detta carica il dottor Giuseppe Bastianini (*Vivi applausi*); e con decreti del 7 ottobre ultimo scorso ha accettato le dimissioni rassegnate dall'onorevole generale Federico Bastrocchi, deputato al Parlamento, dalla carica di Sottosegretario di Stato per la guerra ed ha nominato a detta carica il generale Alberto Pariani. (*Vivi applausi*).

Con decreto del 15 novembre corrente anno Sua Maestà il Re Imperatore ha accettato le dimissioni rassegnate dall'onorevole conte avvocato professore Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Ministro di Stato, senatore del Regno, dalla carica di Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale e con decreto di pari data ha nominato a detta carica l'onorevole dottor professor Giuseppe Bottai, deputato al Parlamento. (*Vivissimi applausi*).

Sono state altresì accettate le dimissioni rassegnate dall'onorevole avvocato professore Cesare Tumedei, deputato al Parlamento, dalla carica di Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia.

Comunico infine che, con decreti 25 e 29 novembre ultimo scorso di S. E. il Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, il dottor Giuseppe Bastianini, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, e il generale Alberto Pariani, Sottosegretario di Stato per la guerra sono stati delegati ad intervenire alle sedute della Camera dei Deputati e del Senato del Regno e a prendere parte alle discussioni relative agli affari di competenza dei rispettivi Ministeri.

### Annunzio di un prossimo lieto evento nella Famiglia Reale.

PRESIDENTE (*Sorge in piedi e con lui si alzano S. E. il Capo del Governo, i Ministri e i Deputati, che rimangono in piedi durante tutta la comunicazione fatta dal Presidente*). Il Primo Mastro delle cerimonie di Corte ha trasmesso l'annunzio che l'Augusta Principessa Maria di Piemonte ha felicemente compiuto il quinto mese di gravidanza. (*Vivissimi generali applausi*).

Certo interprete dei vostri calorosi e devoti sentimenti, ho espresso la vivissima gioia e i ferventissimi voti della Camera Fascista per il prossimo fausto evento a Sua Maestà il Re Imperatore e alle Loro Altezze Reali e Imperiali il Principe e la Principessa di Piemonte. (*Nuovi vivissimi generali prolungati applausi — Grida ripetute di: Viva il Re! Viva Casa Savoia! Viva i Principi di Piemonte! fra nuove generali insistenti acclamazioni*).

### Scoprimento della targa al Fondatore dell'Impero.

A un cenno del Presidente gli uscieri della Camera tolgono il drappo verde che copre la targa marmorea che la Camera Fascista nella solenne seduta

straordinaria del 14 maggio 1936 deliberò di porre nell'Aula ad ammonimento e guida dell'Assemblea stessa e delle generazioni future, e recante, come allora fu deliberato, la scritta:

## IL IX MAGGIO ANNO XIV, E. F. BENITO MUSSOLINI FONDA L'IMPERO

*Un'acclamazione formidabile si leva da tutti i lati, mentre il grido di: Duce! Duce! risuona lungamente nell'Aula. I Deputati intonano quindi l'inno Giovinezza fra nuove vibranti acclamazioni.*

PRESIDENTE (*Sorge in piedi — S. E. il Capo del Governo, i Ministri, i Deputati si alzano — Segni di attenzione*).

DUCE!

Le parole, che l'Assemblea ha voluto scolpire in quest'Aula, a perenne ricordo della fondazione dell'Impero, oltre a celebrare l'evento, che rinnova i fasti della romana grandezza, Vi attestano, nella loro brevità eloquente, la riconoscenza per quanto Voi avete operato, concludendo con un fulmineo trionfo il primo ciclo della gloriosa rinascita nazionale. (*Vivissimi applausi*).

La corona imperiale, che Voi voleste per l'Augusto Sovrano, il più saggio e vittorioso combattente della grande Dinastia (*Acclamazioni prolungate — Grida generali di: Viva il Re!*), è frutto della Vostra più che ventennale fatica, spesa a forgiare il carattere dell'Italiano nuovo alla scuola dei più duri sacrifici, e ad infiammarlo di una fede incrollabile nella grandezza della Patria (*Applausi*): il popolo, ispirandosi all'esempio della Vostra indomita volontà, apprese, pur sotto l'incombente minaccia, a levare altero lo sguardo verso i potenti, sicuro delle sue forze, centuplicate dal Vostro incitamento! (*Applausi*).

Il formidabile, sempre crescente, consenso che circonda l'opera Vostra, del quale inutilmente si cercherebbe riscontro nella storia, è l'espressione della gratitudine che il Popolo italiano, nel suo spiccato senso politico, che avete anche di recente riconosciuto, nutre per Voi, restauratore del suo prestigio. (*Vivissimi applausi*).

In una atmosfera di tempesta, mentre quasi ovunque ed anche da vicino forze torve, oscure, dissolvitrici, compiono stragi inaudite o minano la stabilità della società umana, il Popolo italiano sa che Vi deve la tranquillità operosa della sua vita. (*Vivissimi applausi*).

Foste Voi che, prevedendo il pericolo ed individuando il nemico, per primo (*Vivissimi prolungati generali applausi*) lo affrontaste e lo stroncaste, guidando e lanciando le impavide squadre fasciste alla battaglia ed alla vittoria. (*Nuove generali acclamazioni — Grida di: Duce! Duce!*).

I generosi, che si prodigarono nell'aspra lotta, sapevano di non essere votati ad un vano sacrificio; una divina luce raggiava nei loro cuori, ed offrendo

il prezioso dono della vita essi avevano la certezza dell'avvenire.

Onore ai Caduti di quella lotta per la salvezza della civiltà italiana ed umana. (*Prolungati applausi*). Essi sono oggi presenti a questo rito di consacrazione del passato, mentre il loro esempio è sempre vivo nel cuore del popolo.

CAMERATI!

Non è senza significato l'esser oggi qui convenuti, rompendo una vecchia, anacronistica tradizione parlamentare, nelle nostre divise militari. (*Approvazioni*).

La fondazione dell'Impero è sorta esclusivamente dalla vittoria delle nostre armi, ed al semplice rito celebrativo, ora compiuto, la Camera fascista, dei combattenti e dei mutilati, doveva assistere nella veste più degna: quella guerriera. (*Applausi*).

Ci troviamo tutti riuniti per la prima volta dopo la Vittoria, ed io provo un senso di commosso compiacimento nel rivedere i Camerati reduci dall'Africa, molti di essi con nuovi segni di valore sul petto. (*Vivissimi generali prolungati applausi*).

A tutti porgo felicitazioni sincere ed il mio più cordiale saluto.

Al Segretario del Partito (*Vivissimi generali applausi*), che ha potuto legare il proprio nome ad una tra le più ardite conquiste, reco il franco omaggio del soldato al soldato, omaggio nel quale intendo accomunare le 150 mila Camicie nere che parteciparono alla guerra in Africa Orientale con quello spirito volontaristico, che l'impresa mussoliniana spinse alle vette dell'entusiasmo. (*Vivissimi generali applausi*).

DUCE!

I Camerati che Vi sono dinanzi nell'abito della disciplina più dura, che sintetizza dovere, onore, sacrificio, ma soprattutto ed in ogni evento cieca obbedienza, attendono, come tutto il popolo italiano, gli ordini Vostri. (*Vivissime acclamazioni*). Comandateci. Daremo ogni nostra possibilità alle opere della pace, da Voi preferite ed alle quali attendete; daremo ogni nostro vigore ad un Vostro cenno quando come e dove crederete! (*La Camera saluta la fine del discorso del Presidente prorompendo in una nuova ardente intensa entusiastica manifestazione al Fondatore dell'Impero — Le grida di: Duce! Duce! si levano da tutti i lati e si rinnovano a parecchie riprese*).

### Inaugurazione di lapidi alla memoria di Luigi Razza e Antonio Locatelli.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'ordine del giorno, già fissato, è rinviato a domani martedì alle ore 16.

Invito gli onorevoli Camerati a recarsi nell'atrio del nuovo palazzo, dove, alla presenza del DUCE, saranno scoperte le lapidi in memoria del glorioso sacrificio del Ministro Luigi Razza e dell'avvia-

to, due volte medaglia d'oro, Antonio Locatelli, che appartennero a questa Assemblea. (*Vivi applausi*).

*Il Duce lascia il suo seggio, salutato da una nuova formidabile ovazione e da grida reiterate ed entusiastiche di: Duce! Duce! — Quindi, seguito dal Presidente Ciano, dal Segretario del Partito e da tutti i Ministri e Deputati, si reca nell'atrio per assistere allo scoprimento delle lapidi in memoria dei die gloriosi Caduti.*

La seduta termina alle 16.30.

### Ordine del giorno per la seduta di domani

alle ore 16.

I. — Sorteggio degli Uffici:

II. — *Discussione dei seguenti disegni di legge:*

1. — Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 maggio 1936-XIV, n. 831, riguardante modificazione della formula di promulgazione delle leggi e della formula da usarsi negli atti intitolati nel nome del Re. (*Approvato dal Senato*). (1253)

2. — Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 giugno 1936-XIV, n. 1369, relativo al conferimento, a titolo d'onore, della laurea o del diploma agli studenti militari caduti in Africa Orientale. (1299)

3. — Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 aprile 1936-XIV, n. 836, contenente norme per la riforma della legislazione venatoria. (1249)

4. — Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 aprile 1936-XIV, n. 860, che ha dato approvazione agli Accordi stipulati in Tirana il 19 marzo 1936, fra l'Italia e l'Albania. (1252)

5. — Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 febbraio 1936-XIV, n. 891, che autorizza l'Ente Autonomo « Esposizione Biennale Internazionale d'Arte » di Venezia a promuovere ogni anno una Mostra internazionale d'arte cinematografica. (1254)

6. — Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 maggio 1936-XIV, n. 879, contenente norme speciali per la riabilitazione dei condannati che hanno compiuto atti di valore militare o civile. (1255)

7. — Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 marzo 1936-XIV, n. 903, concernente la costituzione in Cassano d'Adda di un nuovo circolo ospedaliero. (1256)

8. — Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 aprile 1936-XIV, n. 913, che stabilisce il trattamento di pensione per il personale del Regio Esercito, della Regia Marina e delle altre Forze Armate in servizio presso la Regia Aeronautica. (1257)

9. — Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 aprile 1936-XIV, n. 912, recante provvedimenti per le ferrovie di Reggio Emilia esercitate dall'industria privata. (1258)

10. — Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 aprile 1936-XIV, n. 947, col quale sono stati dichiarati di pubblica utilità i lavori di costruzione della nuova sede dell'Istituto « Luce » e del Centro sperimentale di cinematografia in Roma. (1261)

11. — Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 aprile 1936-XIV, n. 937, che abolisce i limiti d'impegno speciali per la concessione di sussidi in capitale nell'esecuzione di opere igieniche. (1262)

12. — Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 gennaio 1936-XIV, n. 1039, concernente la sistemazione dei brigadieri e vice-brigadieri di pubblica sicurezza fuori quadro. (1265)

13. — Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 maggio 1936-XIV, n. 1047, concernente il trattamento di quiescenza dei ricevitori postali telegrafici. (1267)

14. — Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1936-XIV, n. 946, riguardante l'integrazione del Regio decreto-legge 25 febbraio 1935-XIII, n. 116, circa le ricompense al valor militare valutabili agli effetti dei benefici concessi per le benemerienze di guerra. (1268)

15. — Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 maggio 1936-XIV, n. 1045, relativo alla validità del servizio prestato in Africa Orientale dagli ufficiali del Regio Esercito ai fini dell'avanzamento e del trasferimento nello Stato Maggiore. (1269)

16. — Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 giugno 1936-XIV, n. 1130, contenente norme intese a chiudere il servizio per il risarcimento dei danni di guerra. (1270)

17. — Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 maggio 1936-XIV, n. 1092, che estende al caso di operazioni coloniali e nei territori comunque dichiarati in stato di guerra, le disposizioni della legge 9 aprile 1855, n. 730, relativa agli atti di procura, di consenso e di autorizzazione che possano occorrere ai militari o ad altro personale impiegato addetto od al seguito dell'esercito in guerra. (1271)

18. — Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 giugno 1936-XIV, n. 1146, che ha dato esecuzione all'Accordo fra l'Italia e l'Albania, stipulato mediante scambio di note in Tirana il 30 maggio 1936-XIV per fissare la data di entrata in vigore del Protocollo italo-albanese del 28 gennaio 1936, addizionale al Trattato di commercio e di navigazione fra i due Paesi del 20 gennaio 1924. (1272)

19. — Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 giugno 1936-XIV, n. 1211, relativo all'aumento dell'assegno del titolare del Regio Consolato in Gibuti. (1273)

20. — Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 giugno 1936-XIV, n. 1159, concernente la concessione di un assegno vitalizio straordinario annuo di lire 24,000 lorde alla signora Giuseppina Crispi vedova Bonanno, Principessa di Linguaglossa. (1274)

21. — Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 giugno 1936-XIV, n. 1172, concernente la estensione a coloro che hanno partecipato alle operazioni in Africa Orientale delle provvidenze emanate a favore degli ex-combattenti della guerra 1915-18. (1275)

22. — Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 giugno 1936-XIV, n. 1189, concernente la costituzione del comune di Melicuccio, in provincia di Reggio Calabria. (1276)

23. — Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 giugno 1936-XIV, n. 1270, col quale si autorizza la spesa di lire 1,420,000 per l'acquisto del terreno occorrente alla costruzione in Roma della città penitenziaria. (1277)

24. — Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 giugno 1936-XIV, n. 1271, con il quale sono state dettate norme circa la sistemazione della zona Dantesca in Ravenna. (1278)

---

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI

AVV. CARLO FINZI

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI